

→ **L'ormai lunghissimo** braccio di ferro non si chiude. Posizioni da verificare

→ **L'azienda non ha mai nascosto** l'intenzione di procedere energicamente

Pomigliano, Fiat gioca duro Trattativa rinviata a venerdì

Riprenderà venerdì prossimo a Roma la trattativa tra Fiat e i sindacati sullo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Posizione unitaria dei sindacati: «Passi in avanti sulla parte industriale». Domani incontro con le Rsu.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Quando una trattativa è determinante come quella avviata ieri su Pomigliano d'Arco, anche un piccolo dettaglio come il luogo in cui avviene l'incontro può rivelarsi significativo. Ieri la Fiat voleva fare la voce grossa - presentare una proposta considerata ultimativa per il rilancio dello stabilimento campano, prendere o lasciare - e ha voluto giocare in casa, nella sede del Lingotto a Torino.

APPUNTAMENTO A VENERDÌ

I sindacati, viceversa, hanno preteso un paio di giorni per discutere del documento al proprio interno e con i lavoratori interessati. Entrando nel merito del testo. E sottraendosi a prove di forza che nulla hanno a che vedere con il destino della fabbrica che, a seguito d'investimenti dell'azienda per 700 milioni di euro, dal prossimo anno dovrebbe produrre la nuova Panda. L'incontro è stato dunque sospeso ed aggiornato a venerdì, a Roma stavolta, nella sede istituzionale di Confindustria, al termine di un altro appuntamento chiave, quello su Termini Imerese.

Se la riunione di ieri non è stata risolutiva, ha però mostrato all'azienda una sostanziale e non scontata unitarietà di vedute tra le diverse organizzazioni sindacali. Nessuna corsa in avanti a cercare un contratto separato senza la Fiom, nonostante le dichiarazioni rilasciate nel pomeriggio dalla presidente degli industriali: «Il momento di stallo è molto pericoloso, il rifiuto della Fiom è anacronistico e inspiegabile» commentava



Febbraio 2009 manifestazione degli operai della Fiat

Emma Marcegaglia mentre ancora l'incontro era in corso.

SINDACATI UNITI

Parole quantomai fuorvianti. Tutti i sindacati presenti - Fiom, Fim, Uilm e Fismic - hanno espresso perplessità su alcune posizioni ideologiche del Lingotto. Ad esempio, le sanzioni individuali in caso di sciopero, il non pagamento della malattia per chi sta a casa durante eventi sospesi come partite della nazionale di calcio o il non recupero della giornata per chi fa il rappresentante di lista durante le elezioni.

Casi residuali che certo non condizionano l'organizzazione del lavoro né i tempi della produzione. Di questo, invece, vogliono parlare le organizzazioni sindacali, che domani a Napoli faranno una riunione unita-

MARCEGAGLIA

«Il momento di stallo è molto pericoloso, il rifiuto della Fiom è anacronistico e inspiegabile», ha commentato il presidente di Confindustria con la trattativa aperta.

ria con tutte le Rsu dello stabilimento campano. L'obiettivo comune è giungere all'accordo con Fiat ed assicurare l'occupazione a Pomigliano. «La Fiat ha dato qualche risposta alle questioni poste dai sindacati in materia di orari, turnazioni e prestazioni di lavoro, ma è rimasta invece rigida sulle questioni che a noi paiono estranee rispetto alla natura del

negoziato» ha commentato il responsabile auto della Fiom Cgil, Enzo Masini. Sottolineando come «in questa vertenza siano in gioco migliaia di posti di lavoro e una parte decisiva del nostro sistema industriale». Per questo «continuiamo a stare agganciati alla trattativa, ci proponiamo di operare affinché nella Fiat prevalgano elementi di ragionevolezza».

Una posizione confermata anche da Bruno Vitali della Fim Cisl: «Ci sono dei punti ancora controversi, per questo abbiamo concordato di prenderci due giorni per verifiche interne». E da Giovanni Sgambati della Uilm Uil: «Ci sono punti di avanzamento importanti sulla parte industriale, che per la prima volta vedono il consenso di tutte le parti sindacali». ♦

Foto di Claudio Morelli / Emblema